DROGA, TRUFFA E VIOLENZA, ARRESTI E DENUNCE NEL PESCARESE

29 Ottobre 2017



PESCARA – Due arresti per droga, una misura di divieto di avvicinamento alla casa familiare e tre denunce.

È il bilancio dei controlli effettuati ieri dai carabinieri della Compagnia di Pescara nei comuni di Cepagatti, Spoltore e Cappelle sul Tavo.

Un 30enne pescarese, Giuseppe Cantile, è finito in manette perché sorpreso a cedere un grammo di marijuana ad un acquirente.

Le perquisizioni personale e domiciliare hanno permesso ai militari di rinvenire ulteriori 8 grammi di hashish e 9 di marijuana, già suddivisi in dosi per lo spaccio, e un bilancino elettronico di precisione, oltre a del denaro considerato dai carabinieri provente di spaccio.

L'uomo è stato sottoposto ai domiciliari e tutto il materiale sequestrato.

I militari hanno poi dato esecuzione all'ordinanza di aggravamento della misura cautelare degli arresti domiciliari con quella della custodia in carcere, a carico di Giandomenico Iania, 37enne di Pescara, colpevole di reiterate violazioni del provvedimento cautelare in atto.

A Cepagatti, invece, i carabinieri della locale Stazione hanno notificato l'ordinanza applicativa della misura cautelare dell'allontanamento dalla casa familiare con divieto di avvicinamento ai luoghi abitualmente frequentati dalla vittima, emessa dal Tribunale di Pescara su richiesta della procura della Repubblica, nei confronti di un 50enne del posto, ritenuto responsabile del reato di maltrattamenti posto in essere da anni nei confronti del proprio coniuge.

E sempre i carabinieri della Stazione di Cepagatti hanno deferito in stato di libertà un 41enne della provincia di Taranto per truffa, in quanto l'uomo, dopo aver posto in vendita sul noto sito online *subito.it* una playstation 4, incassata la somma pattuita da una cittadina di quel comune attraverso una ricarica postepay, si è reso irreperibile senza concretizzare effettivamente la vendita.

A Cappelle sul Tavo, infine, i carabinieri della Stazione di Spoltore hanno denunciato all'autorità giudiziaria, per sottrazione di cose sottoposte a sequestro e mancata esecuzione di un provvedimento del giudice, padre e figlio di etnia rom.

In particolare, nell'ambito di un più ampio servizio straordinario di controllo del territorio, l'uomo, nominato custode giudiziario di un auto sottoposta a sequestro, ha lasciato che il figlio la guidasse venendo dunque sorpreso alla guida da una pattuglia dei carabinieri.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli